

PUNTO DI VISTA



Vincenzo Lorenzelli

Rettore
Università
Campus Bio-Medico
di Roma

Atenei: quale sussidiarietà?

Lo sviluppo delle istituzioni universitarie ha assunto in tempi recenti un'importanza crescente nella politica dei principali Paesi. L'Università è infatti sempre più un fattore essenziale per lo sviluppo della società civile, con la sua duplice funzione di assicurare la competitività del Paese tramite lo sviluppo della conoscenza e di offrire opportunità di formazione umana e di promozione sociale alle giovani generazioni, per garantire la qualità delle future classi dirigenti. Il disegno di legge recentemente approvato dal Governo ha lo scopo di creare un modello moderno e competitivo di Università, di introdurre il principio di responsabilità e di valutazione dei risultati e di concentrare le risorse, sempre troppo scarse, per favorire lo sviluppo di poli di eccellenza.

Stupisce però la mancanza di riferimento alle Università non statali, che pure rappresentano l'espressione di un diritto riconosciuto a Enti e persone dall'art. 33 della Carta Costituzionale. Non si può infatti considerare "privata" l'attività di tanti che, come i promotori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, s'impegnano per garantire tale diritto, istituendo e gestendo Università aperte a tutti, che svolgono quindi un pubblico servizio.

Tutta la storia europea delle istituzioni educative testimonia la validità dell'esistenza di una pluralità di scuole gestite dai corpi sociali intermedi. La sussidiarietà non è, infatti, un'elargizione graziosamente concessa dall'unico soggetto che

ha diritto di istruire i cittadini, ma è l'espressione matura di una società che si prende cura, grazie ai suoi corpi sociali, dei bisogni primari delle persone.

Proprio da un intelligente pluralismo può nascere un modello variegato che arricchisce il sistema universitario italiano.

Le Università non statali meritano quindi tutta l'attenzione pubblica, sia sul piano normativo che su quello dei contributi finanziari: sarebbe un errore, se nell'utilizzo delle pur scarse risorse si proseguisse sulla via della riduzione di finanziamenti al sistema delle Università non statali, contenuta nella scorsa legge finanziaria.

Si tenga presente poi che le Università non statali possono rappresentare un utile termine di confronto anche per sperimentare soluzioni innovative in grado di costituire, eventualmente, un esempio da estendere anche alle Università statali.

Si tratta di un insieme di prospettive da sempre auspicate dalle Università non statali, che permetterà finalmente all'Università italiana di competere sul mercato globale della formazione con la necessaria autonomia e flessibilità.

La nostra Università è pronta a raccogliere la sfida del futuro, per poter restare coerente con la vera vocazione universitaria, quella di assicurare lo sviluppo del sapere al servizio dell'uomo e di trasmetterlo agli studenti, promuovendone la crescita umana e professionale, allo scopo di formare laureati capaci di dare sempre nuova linfa alla crescita del bene comune.

Ricerca: LifeHand, una sfida vinta

Paziente muove mano artificiale per impulso cerebrale



servizio a pagina 3

ATENEIO

L'attività del Servizio Didattico Interfacoltà

PAGINA 2

RICERCA

Ingegnere negli States con borsa di studio

PAGINA 3

POLICLINICO

Conclusa campagna di donazione del sangue

PAGINA 4

Nuovi servizi sanitari

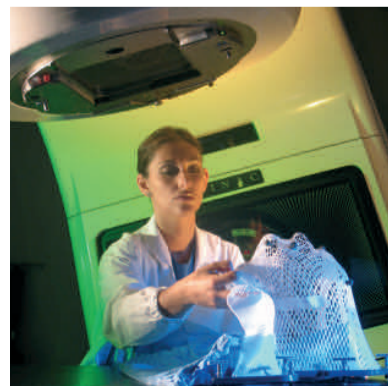


Al via Risonanza Magnetica in fascia serale, servizio per diagnosi e trattamento della patologia della mano e Ambulatorio per le infiltrazioni dell'anca.

servizi alle PAGINE 4-5

Il futuro di Via Longoni

Dal prossimo mese di marzo, la storica sede del Policlinico Universitario in Via Longoni sarà dedicata esclusivamente all'attività del Polo Oncologico, con i servizi di Radiologia, Day-hospital oncologico-ematologico, Ematologia e Radioterapia.



PAGINA 4

FOCUS ASSISTENZA

Artrosi, artriti e reumatismi extrarticolari: questo, e non solo, l'impegno dell'Unità Operativa Complessa di Medicina Clinica.

5

L'INTERVISTA

Ricordi, incontri e riflessioni tra storia e attualità. Joaquin Navarro-Valls e il suo ultimo libro *A passo d'uomo*.

6

UNA GIORNATA CON ...

Entusiaste e piene di sogni: così si raccontano le nuove matricole dell'Ateneo.

7

È ACCADUTO NEL 2009

Immagini, fatti ed eventi che hanno scandito l'anno 2009.

7

www.unicampus.it

Il tutor, secondo me

“ Il tutorato è decisamente un punto di forza del Campus Bio-Medico. Il tutor è poco più grande dei ragazzi che segue, quindi ricorda le difficoltà oggettive nell'affrontare un determinato esame e spesso riesce a spiegare i concetti affrontati a lezione in termini più semplici e comprensibili. Il rapporto tutor-studenti qui è di uno a cinque. Ciò permette a ogni studente di essere seguito costantemente. Secondo me, un buon tutor deve essere paziente con lo studente e spronarlo, standogli vicino nei momenti di maggiore difficoltà. ”

Francesco Segreto
5° Anno Medicina e Chirurgia

“ Fortunatamente durante il mio percorso universitario non ho mai incontrato grandi difficoltà. A prescindere dagli studi, però, il tutor è una persona che ti sta vicino, è disponibile all'ascolto e interessato alla condivisione. Con il proprio tutor personale si può instaurare una relazione significativa, che va oltre l'aspetto professionale. ”

Rosaria Ferranti
3° Anno Infermieristica

“ Sono tutor di due studenti. Ogni mattina passo a trovarli per sapere come stanno e se hanno bisogno di aiuto. Può succedere che uno studente, non superando un esonero o un esame, si demoralizzi, pur avendo studiato molto. A questo punto entriamo in gioco noi tutor, con l'obiettivo di non farlo sembrare un fallimento e far capire che tutto è rimediabile con l'impegno. ”

Daniele Pischiutta
2° Anno Ingegneria Biomedica

Qualità della didattica e tutorato

L'attività del Servizio Didattico Interfacoltà



Il tutorato e l'attenzione dei docenti alla didattica sono sempre stati il fiore all'occhiello dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. La novità di quest'anno è l'istituzione del Servizio Didattico Interfacoltà (SDI), diretto dal Rettore Vincenzo Lorenzelli, proprio per riuscire a supportare le Facoltà e i diversi Corsi di Laurea nella gestione di un corretto approccio pedagogico e formativo. “Questo servizio – afferma il Prof. Luca Borghi, Responsabile insieme al Dr. Paolo Pellegrino dello SDI – ha il compito di riflettere sulla qualità dell'insegnamento, puntando sempre all'eccellenza attraverso, ad esempio, le *best teaching practices*. Certo, il cammino è ancora lungo, ma nel corso di quest'anno abbiamo già organizzato due

giornate d'introduzione al lavoro didattico e di ricerca presso l'Università. Nella prima giornata è stata illustrata ai ricercatori e ai docenti che si sono inseriti nella nostra realtà negli ultimi due anni, la storia e l'identità dell'Università Campus Bio-Medico di Roma. Nella seconda, invece, sono stati affrontati temi come la didattica e il sistema tutoriale”. Il tutor è una figura istituzionale universitaria riconosciuta dalla Costituzione (art.13 della legge 341/90). Al Campus Bio-Medico di Roma operano tre figure di tutor, intorno alle quali ruota la centralità dello studente. La prima è quella del tutor personale, un vero e proprio “consigliere” al quale ogni singolo studente può rivolgersi per chiedere suggerimenti e pareri.

La seconda figura è quella del tutor di materia, al quale è affidato un piccolo numero di studenti per lo svolgimento di esercizi o per chiarire concetti più ostici.

Infine, ma non per importanza, il tutor clinico, che rappresenta un punto essenziale nella formazione professionalizzante dello studente dei Corsi di Laurea della Facoltà di

Medicina e per l'acquisizione delle *clinical e laboratory skills*, sostenendo con la propria esperienza professionale lo studente impegnato in tirocini e in altre attività pratiche.

Nel corso del 2009 il Servizio Didattico Interfacoltà ha organizzato per il Corso di Laurea in Infermieristica un programma di formazione per i tutor clinici e personali.

Sono state trattate tematiche quali la qualità della relazione/comunicazione con lo studente e la conoscenza di sé come condizione indispensabile del tutor per instaurare una buona relazione di aiuto. Infine, le lezioni tenute ai tutor clinici dalle Professoressa Maria Grazia De Marinis, Daniela Tartaglioni e Maria Matarese hanno affrontato problematiche relative alla definizione degli obiettivi formativi e alla modalità di valutazione degli studenti, nonché alla metodologia e alla discussione di un caso clinico. ■

Humanities in Science



Poliedricità di un autore

Gli interventi del Professor Michelangelo Peláez, pubblicati tra il 1960 e il 2003 sulla rivista *Studi Cattolici*, della quale per lungo tempo fu caporedattore, trovano una rinnovata veste editoriale nel volume *Studi 1960-2003*. Oltre quaranta anni di storia si prestano all'attenzione del lettore attraverso scritti poliedrici e penetranti, scaturiti dall'osservazione di una realtà mutevole e inseriti nella dimensione di entusiasmo intellettuale sempre coltivata dall'autore. Nella forma di un'antologia ben strutturata, con una prosa snella e puntuale, gli articoli privilegiano quattro aree dell'attualità sociale: teologica, antropologica, etica e giuridica. Nella prima sezione, che copre l'arco di tempo compreso tra il 1960 e il 1969 – sono gli anni del Concilio Vaticano II e del travagliato post-Concilio –, confluiscono le riflessioni di natura eminentemente teologica sulla fede come sull'ateismo, sulla vocazione cristiana e l'esigenza di santità fino allo statuto della Chiesa. A questi temi si affiancano questioni più ampie, meno legate alle congiunture storiche ma non prive di attenzione all'attualità, trattate in forma saggistica nella terza, quarta e ultima parte del volume. Si spazia dalla sessualità al ruolo dell'anziano nella società moderna, passando per la morale professionale e i problemi di coscienza. Da sottolineare, inoltre, l'originaria passione per la criminologia, disciplina nella quale il Professor Peláez conseguì la specializzazione accademica e dalla quale scaturiscono le pagine su “Il Delinquente integrato” e sulla lotta di Giovanni Falcone contro “Cosa Nostra”. Anche l'incarico presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma, dove a partire dal 1994 Michelangelo Peláez è docente di Etica, ha ispirato gli ultimi saggi sulla politica sanitaria orientata alla centralità del paziente. ■

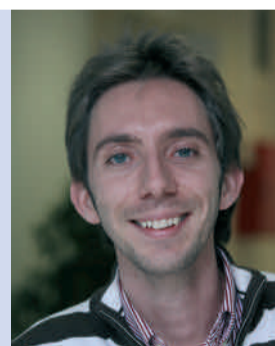
ELECTION DAY I nuovi Rappresentanti degli Studenti



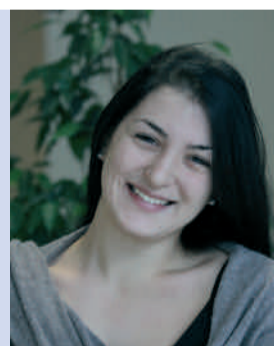
Elia Luperto
Medicina e Chirurgia



Vitantonio Colucci
Ingegneria Biomedica



Roberto Palma
Magistrale Ingegneria B.



Giulia Maderni
Infermieristica



Vincenzo Ciccone
Scienze dell'Alimentazione



Alina Nardone
Tecniche di Radiologia



Mario Fittipaldi
Scuole di Specializzazione



Stefano Cecchini
Corsi Dottorato di Ricerca

Open House

Incontri di presentazione dei Corsi di Laurea (ore 16-18)

Lunedì, 8 febbraio 2010
Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia

Mercoledì, 17 febbraio 2010
Medicina e Chirurgia

Giovedì, 18 febbraio 2010
Infermieristica

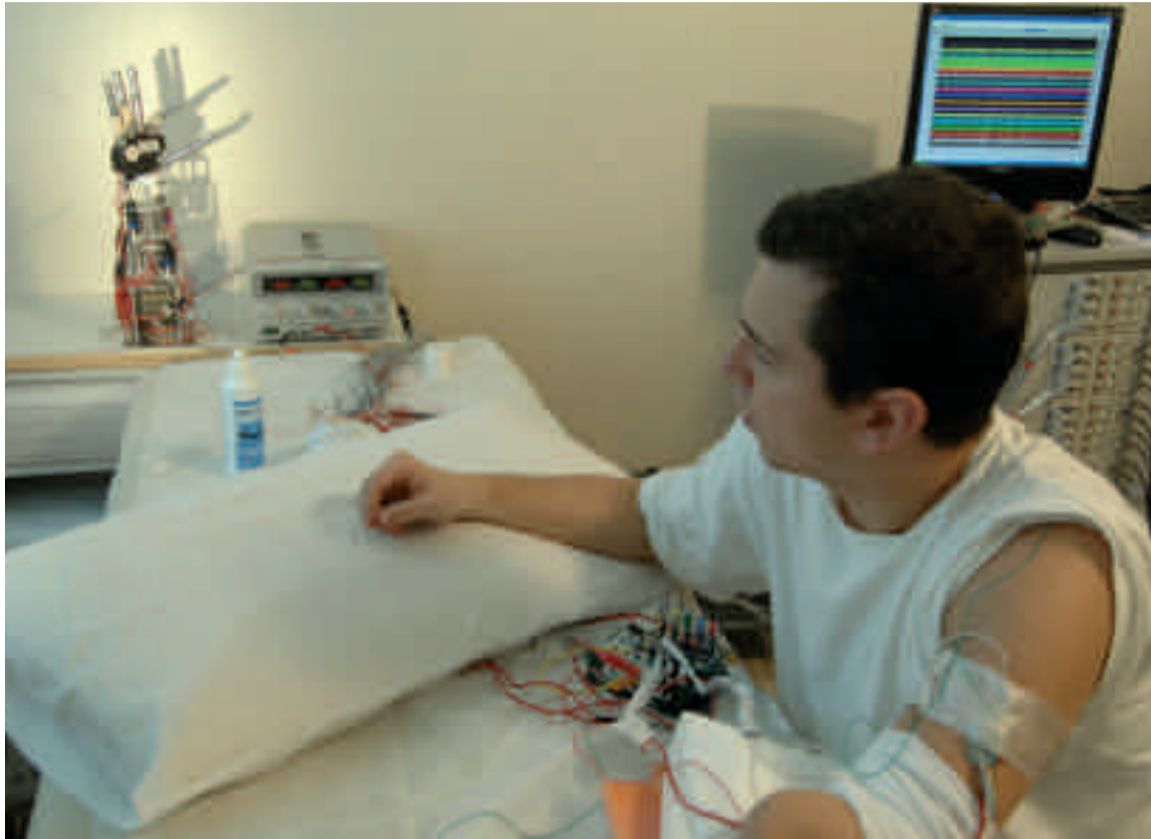
Martedì, 23 febbraio 2010
Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana

Venerdì, 26 febbraio 2010
Ingegneria Biomedica

Info e prenotazioni:
Tel. 06.22541.9056 / -9057
orientamento@unicampus.it
www.unicampus.it

LifeHand: risultato mondiale firmato Campus

Funziona la prima mano biomeccatronica mossa dal cervello



Una protesi di mano biomeccatronica a cinque dita indipendenti, collegata al sistema nervoso di un paziente amputato attraverso elettrodi neurali inseriti nei nervi mediano e ulnare dell'avambraccio. L'obiettivo: permettere al paziente di muovere la protesi come faceva un tempo con la mano naturale, esclusivamente attraverso impulsi nervosi. È quanto sono riusciti a ottenere medici e ingegneri dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa con il progetto "LifeHand".

L'intervento chirurgico d'impianto degli elettrodi è stato eseguito il 20 novembre 2008, presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, da

un'équipe guidata dal Prof. Vincenzo Denaro, Direttore dell'Area Specialistica di Ortopedia e Traumatologia. In seguito il paziente, Pierpaolo Petruzzello, ventiseienne italo-brasiliano che nel 2006 ha perso mano e avambraccio sinistri in un incidente stradale, ha sperimentato per un mese il funzionamento del sistema di collegamento cervello-protesi presso gli ambulatori del Policlinico Universitario.

Sotto l'osservazione dei ricercatori, il paziente è stato in grado di realizzare con la protesi *Cyberhand* tutti e tre i movimenti fissati come obiettivo del progetto: chiusura a pugno, movimento del mignolo e opposizione indice-pollice (pinza). Sono i tre movimenti fondamentali richiesti alla mano per espletare

le proprie funzioni. Contemporaneamente, un'apposita apparecchiatura registrava in tempo reale tutti i flussi di comunicazione interscambiati tra sistema nervoso del paziente e protesi. Al termine della sperimentazione i dati raccolti sono stati sottoposti a un lungo lavoro di analisi, i cui risultati sono stati presentati nel corso di una conferenza stampa organizzata lo scorso dicembre presso il Polo di Ricerca Avanzata dell'Ateneo.

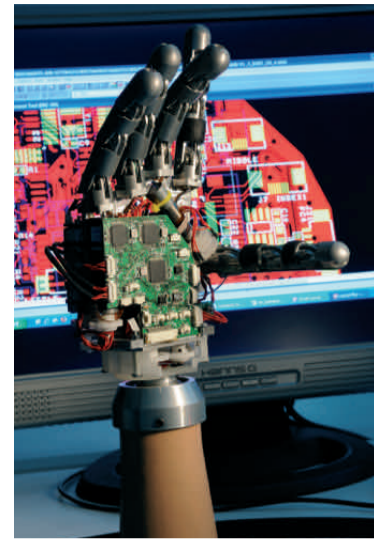
"Dai risultati scientifici - ha spiegato il Prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Centro Integrato di Ricerca dell'Università Campus Bio-Medico di Roma - emerge che il soggetto amputato è riuscito a 'controllare' i tre differenti tipi di prese richieste, con una percentuale di successo del

95 per cento nel riconoscimento del comando inviato dal cervello attraverso l'interfaccia neurale". È la prima volta che un gruppo di ricercatori riesce a ottenere il movimento di una protesi di mano a cinque dita attraverso impulsi neurali. Un sistema alternativo, sul quale stanno lavorando da anni altri gruppi di ricerca in vari Paesi del mondo, opera invece con interfacce mioelettriche applicate alla superficie dei muscoli vicini all'amputazione. Il metodo sperimentato con il progetto "LifeHand" si propone tuttavia, grazie a elettrodi inseriti direttamente nei nervi e prodotti in Germania presso l'IBMT della Fraunhofer Gesellschaft, di ricostituire una comunicazione tra cervello e protesi uguale a quello naturale.

Il progetto "LifeHand" è stato finanziato nell'ambito del VII Programma Quadro dell'Unione Europea. Le fasi preparatorie risalgono a oltre cinque anni fa e affondano le radici in un altro progetto europeo, NEUROBOTICS, che ha coinvolto, insieme al personale scientifico italiano, oltre 20 ricercatori di Paesi europei.

"Il risultato ottenuto - ha sottolineato il Prof. Eugenio Guglielmelli, Direttore del Laboratorio di Robotica Biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma - rappresenta un successo della ricerca italiana ed europea in questo settore, nel quale il nostro Paese ha acquisito un ruolo d'avanguardia a livello internazionale".

Intanto il lavoro del gruppo di ricerca prosegue. È già disponibile presso gli *ARTS Lab* della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa un nuovo prototipo di mano, *SmartHand*, perfettamente impiantabile. Presso i laboratori dell'Università Campus Bio-Medico di Roma partiranno con il nuovo anno sperimentazioni per la miniaturizzazione di apparecchiature e singoli componenti, nonché per una nuova generazione di elettrodi.



Il prototipo *SmartHand*, evoluzione della protesi utilizzata durante la sperimentazione



Il paziente, Pierpaolo Petruzzello, durante una delle fasi preparatorie



Impianto degli elettrodi *tf-LIFE* nei nervi dell'avambraccio del paziente

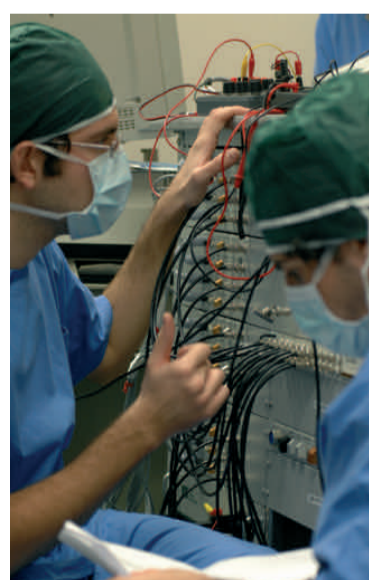
California dreaming

Ricercatore vince borsa per studi nel settore high-tech

Sei mesi nella Silicon Valley statunitense per ottenere il *Certificate of Technology Entrepreneurship*, riconoscimento attribuito a chi ha acquisito esperienze nel campo della gestione imprenditoriale high-tech e ha imparato a sviluppare una propria azienda: è il progetto della borsa di studio assegnata dalla Commissione del programma Fulbright all'Ing. Giuseppe Cavallo, ricercatore del Laboratorio di Robotica biomedica e Biomicrosistemi dell'Università Campus Bio-Medico di Roma.

Il giovane ricercatore è in California, presso la Santa Clara University di San Francisco Bay, per scoprire i segreti della gestione fruttuosa di un'impresa tecnologica. Tra i suoi docenti figurano anche responsabili di alcune tra le più importanti aziende della Silicon Valley.

La borsa di studio è parte del



programma Fulbright BEST (*Business Exchange and Student Training*) e viene attribuita ogni anno ai giovani laureati, Dottori di ricerca o ricercatori italiani che presentano i migliori progetti

di studio o ricerca in materie scientifiche e tecnologiche.

"Vivere l'imprenditoria nel campo high-tech in Silicon Valley - spiega Cavallo - è un'esperienza che difficilmente può ripetersi in altri posti del mondo. Qui, infatti, ci sono alcune delle migliori università tecnologiche degli Usa, come Stanford e Berkeley. Come ingegnere, poi, sto imparando a gestire non solo gli aspetti tecnici di un progetto, ma anche quelli manageriali".

Nell'ambito del Corso, Cavallo ha iniziato una *internship* in aziende del settore biomedicale che lo impegnerà per tre mesi. Il settore BEST si è affiancato da tre anni ai tradizionali progetti Fulbright. Le borse sono state ideate nel secondo dopoguerra dal Senatore americano J.W. Fulbright, per favorire il processo di pace attraverso lo scambio di cultura tra Stati Uniti e Italia.

Nuova Giunta della Ricerca

Sono stati nominati a dicembre i nuovi membri degli organi preposti a governare l'attività di ricerca dell'Ateneo per i prossimi tre anni. Resta confermato il Prof. Paolo Maria Rossini, Direttore del Centro Integrato di Ricerca (CIR). Il Comitato Esecutivo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma ha inoltre modificato il

Regolamento Generale del CIR. La principale novità riguarda la composizione della nuova Giunta della Ricerca, i cui membri di diritto sono ora i singoli referenti delle nove Linee di Ricerca, nelle quali confluiscono i progetti condotti dalle singole Unità Operative. I referenti sono nominati annualmente dal Rettore, su proposta del Direttore del CIR.

Linee di Ricerca

- Tecnologie innovative e modelli matematici in medicina: Ing. L. Zollo
- Information & Communication Technology per la medicina: Prof. G. Iannello
- Neuroscienze: Prof. Flavio Keller
- Fisiopatologia del metabolismo e della nutrizione: Prof. P. Pozzilli
- Scienze oncologiche: Prof. G. Tonini
- Fisiopatologia dell'invecchiamento e malattie età correlate: Prof. R. Antonelli Incalzi
- Ricerca clinica e sanitaria: Prof. G. Minotti
- Dimensione etica e antropologica della ricerca scientifica: Prof. V. Tambone
- Advanced Concept Team: Dr.ssa A. Micera

Gocce di solidarietà per Natale

In pochi giorni oltre 100 nuovi donatori di sangue

Natale all'insegna della solidarietà. È stato l'impegno del Centro Trasfusionale del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, che ha raccolto in pochi giorni oltre 100 nuovi donatori di sangue, grazie a un'originale campagna, conclusasi lo scorso 23 dicembre. Un impegno che si giustifica con l'esigenza d'incrementare il numero delle donazioni volontarie, per far fronte al crescente fabbisogno di unità di sangue necessarie alla terapia trasfusionale di migliaia di pazienti. Con l'ampliamento dell'attività assistenziale del Policlinico Universitario, il fabbisogno di sangue è infatti cresciuto del 30 per cento solo nell'ultimo anno e per raggiungere l'autosufficienza e diminuire le richieste esterne di sangue mancano all'appello circa 1.500 donazioni.

È un obiettivo ambizioso, ma il problema dell'emergenza sangue è grave in tutta la regione Lazio e il Policlinico Universitario lo sta affrontando con determinazione, anche grazie a iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul tema.

E così quest'anno a ornare il tradizionale Albero di Natale allestito nella hall del Policlinico, oltre alle classiche decorazioni natalizie, tante gocce di sangue, appese simbolicamente da ciascun donatore, a testimoniare



l'importanza di questo gesto di solidarietà.

È di novembre, inoltre, l'iniziativa promossa dall'Associazione Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma al Teatro dell'Opera di Roma, che ha messo in scena *Il Lago dei Cigni* di Pëtr Il'ic Čajkovskij. Il ricavato della serata consentirà al Centro Trasfusionale di

dotarsi di un separatore cellulare a flusso continuo, per prelevare più componenti ematiche in forma separata, raccogliendo selettivamente plasma, piastrine, globuli rossi e bianchi.

La donazione di singoli emocomponenti presenta diversi vantaggi rispetto al prelievo di sangue intero. Permette, per esempio, con un unico prelievo, di otte-

tere l'emocomponente necessario in una quantità superiore a quella estraibile da una donazione di sangue intero. In questo modo, quando il paziente che ne ha necessità riceve la trasfusione, il suo sistema immunitario è esposto alle caratteristiche di un solo donatore o comunque di un numero inferiore di donatori rispetto a quelli necessari per mettere insieme la stessa quantità di quell'emocomponente attraverso donazioni di sangue intero. Il prelievo con separatore cellulare permette inoltre a una persona deficitaria di un singolo emocomponente ma molto fornita di un altro, di donare soltanto l'emocomponente di cui dispone in buona quantità.

Gli emocomponenti possono essere utilizzati anche per favorire la rigenerazione di tessuti lesionati. È il caso del "gel di piastrine" o della "colla di fibrina", molto efficace per arginare le emorragie. Il Policlinico Universitario sta già sperimentando queste applicazioni, soprattutto in ambito ortopedico, urologico e chirurgico.

Donare è un atto importante di solidarietà e di coscienza civile, che non comporta alcun rischio, anzi rappresenta un'occasione per tenere sotto controllo il proprio stato di salute. A ogni donazione, personale del Centro Trasfusionale effettua un'accurata visita medica e il sangue prelevato viene sottoposto a 24 esami di laboratorio, i cui risultati vengono spediti direttamente a domicilio. L'invito a donare è rivolto a tutti i cittadini in buona salute, di età compresa tra i 18 e i 60 anni e con un peso corporeo non inferiore ai 50 chilogrammi.

VIA LONGONI

Da marzo sarà Polo Oncologico

Due anni dal trasferimento delle attività didattiche, di ricerca e di parte dell'assistenza medica presso il nuovo campus universitario di Trigatoria, l'Università Campus Bio-Medico di Roma rimodula l'assetto organizzativo del proprio Policlinico Universitario allo scopo di rendere più razionale e qualitativo il servizio offerto ai propri pazienti.

Per questo, dal prossimo mese di marzo, la sede di via Longoni verrà dedicata in maniera esclusiva all'attività del Polo Oncologico, presso il quale continueranno a essere erogati i servizi di assistenza sanitaria del Centro di Radioterapia, delle Aree di Oncologia, Ematologia e Diagnostica per Immagini, oltre al Laboratorio Analisi.

La nuova organizzazione consentirà contemporaneamente di ottimizzare le risorse e potenziare così quantità e qualità dei servizi offerti presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico a Trigatoria, dove confluiranno tutte le prestazioni ambulatoriali rimaste attive finora in via Longoni.

"In questi due anni - ha sottolineato il Presidente dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, Prof. Paolo Arullani - abbiamo lavorato intensamente, per raggiungere l'obiettivo di offrire ai nostri pazienti una nuova struttura d'avanguardia, con le migliori tecnologie diagnostiche e le migliori professionalità mediche e infermieristiche, collocate in ambienti moderni e al tempo stesso accoglienti".

Contatti

Centro Trasfusionale e Terapia Cellulare

Tel. 06.22541.1074 / -1075
centrotrasfusionale@unicampus.it

Volontariato

Associazione Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma
Tel. 06.22541.1410
Tel. 06.6868974
amici@unicampus.it

Sanità flessibile

Nuovo servizio di Risonanza Magnetica dopo le ore 20

Il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ha attivato un nuovo servizio di Risonanza Magnetica in fascia serale, dalle ore 20.00 alle 24.00, ogni settimana dal lunedì al giovedì, per venire incontro alle esigenze dei pazienti che hanno difficoltà a recarsi presso la struttura del Policlinico Universitario durante l'orario lavorativo.

Il servizio si inserisce in un'ottica di ampliamento e differenziazione dei servizi sanitari offerti in ambito privato e in convenzione.

I pazienti SSN potranno usufruire del nuovo servizio ogni lunedì, prenotando la prestazione direttamente al numero 06.22541.1798 (attivo dalle 9.00 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 16.00). Le immagini su dvd, potranno essere ritirate di persona, 10 giorni dopo l'esame.

I pazienti privati potranno scegliere di utilizzare il nuovo servizio ogni martedì, mercoledì

e giovedì, prenotando la prestazione direttamente al numero 06.22541.1240 (attivo dalle 9.00 alle 17.00) o, in alternativa, attraverso il sistema elettronico di prenotazione, disponibile sul sito Internet www.unicampus.it/e-care.

In questo caso, i pazienti riceveranno il referto dell'esame entro due giorni. In alternativa, dvd e referto potranno essere spediti tramite servizio postale o pony express, con un costo aggiuntivo. È inoltre possibile richiedere, a pagamento, una copia stampata delle immagini dell'esame.

Oggi la Risonanza Magnetica, grazie alla sua estrema preci-



sione diagnostica, consente di visualizzare l'interno del nostro corpo senza effettuare operazioni chirurgiche o somministrare radiazioni ionizzanti. Questo la rende particolarmente adatta anche per la ripetizione di esami a breve distanza di tempo, fornendo ottime informazioni in campo traumatologico, oncologico, ortopedico, cardiologico e gastroenterologico.

Caro Policlinico

Spett. Azienda,

sono stato ospitato nella Vostra struttura nei giorni 17-18 e 19 Novembre per sottoporrimi a un intervento chirurgico al naso.

Intendo, con questo presente, elogiare tutto lo staff medico che mi ha seguito in quei giorni, a iniziare dalle infermiere, tempestive ed efficienti nei momenti di bisogno, per proseguire con il Dr. Greco e, in particolare, con il Dr. Faiella, il quale si è sempre reso disponibile a chiarire ogni mio dubbio prima e dopo l'intervento con una tale umanità ormai rara a trovarsi. Per ultimo, ma non ultimo, vorrei citare il Sig. Alessandro D'Antonio, Vostro collaboratore ausiliario, che mi ha consigliato la Vostra struttura, rendendosi indispensabile in tutto l'iter pre e post-operatorio (...).

Ringraziando ancora tutto lo staff che mi ha seguito, l'occasione è gradita per porgere i miei più cordiali Auguri di Natale. Ah dimenticavo! L'intervento è riuscito con grande esito positivo.

R. S.



Pubblicazione trimestrale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 205/98 del 12/05/1998

PROPRIETARIA ED EDITRICE Associazione Campus Bio-Medico

DIRETTORE RESPONSABILE Stefano Tognoli

REDAZIONE

Mariangela Chianese, Francesco Macaro, Paola Raschielli, Serena Scipioni

HA COLLABORATO Michela Mecorio

Fotografie: Piero Cavaglia, Archivio del Campus Bio-Medico di Roma

Via Álvaro del Portillo, 21 - 00128 Roma
Tel. 06.22541.1 - Fax 06.22541.456
E-mail: comunicazione@unicampus.it
Sito Internet: www.unicampus.it

Stampato nel mese di Dicembre 2009

Pragmatica Edizioni Srl
Sede legale: Via Sallustiana, 29 - Roma

Focus. Artrosi, artriti e reumatismi

Ambulatori dedicati alla diagnosi e servizio ecografico per follow-up



Oltre cinque milioni d'italiani sono affetti da patologie reumatiche (artrosi, artriti, reumatismi extrarticolari) e circa due milioni presentano una patologia reumatica infiammatoria (artrite reumatoide, spondiloartriti, connettiviti). In Italia queste malattie costituiscono la seconda causa d'invalidità, ma per curarle il nostro Paese dispone soltanto di uno specialista reumatologo ogni novemila pazienti. Condizioni non ideali per attuare una diagnosi precoce che, unitamente all'impostazione di un'adeguata terapia, sono anche in questo caso fondamentali per bloccare la progressione della

malattia e restituire al paziente un'adeguata qualità di vita. È su questo fronte sanitario che è impegnata da anni, presso il Policlinico Universitario Campus Bio-Medico, l'Unità Operativa Complessa di Medicina Clinica, diretta dalla Prof.ssa Antonella Afeltra. Un'équipe integrata, a forte matrice internistica, che si caratterizza per competenze in Reumatologia, Immunologia, Allergologia, Epatologia, Nefrologia, oltre a un servizio di Ecografia internistica e un laboratorio per la diagnostica delle malattie immuno-mediate.

Tre ambulatori sono dedicati alla prima diagnosi e alla gestione in particolare dell'artrite reumatoide,

della spondilite anchilosante e dell'artropatia psoriasica. Grazie al riconoscimento come Centro Accreditato dalla Regione Lazio per la somministrazione di farmaci biologici, i medici sono in grado di attuare piani terapeutici innovativi nel caso di mancata risposta alle cure tradizionali. Se il quadro clinico lo richiede, il paziente può ricevere assistenza anche in regime di *day-hospital* o di ricovero, seguito dal personale della medesima Unità Operativa e all'interno della stessa struttura ospedaliera.

Il suo carattere multidisciplinare rende l'Unità Operativa di Medicina Clinica particolarmente efficace nella gestione delle connettiviti (lupus eritematoso sistemico, sindrome di Sjogren, poli-dermatomiosite, sclerosi sistemica) e delle vasculiti, patologie che implicano il coinvolgimento di molteplici organi e apparati e si accompagnano spesso a rilevanti comorbidità (aterosclerosi accelerata e malattia cardiovascolare, sindrome metabolica, osteoporosi). Per completare l'iter clinico, l'Unità si avvale anche della collaborazione con specialisti di altre Aree, attraverso percorsi assistenziali facilitati e programmati. Personale interno all'Unità Operativa gestisce tutta la diagnostica di laboratorio per le malattie autoimmuni, mentre nell'ambito del servizio di ecografia internistica uno spazio particolare è dedicato all'ecografia articolare, che è oggi uno strumento indispensabile per la diagnosi e il *follow-up* delle artriti.

Novità

Presso l'Unità Operativa Complessa di Medicina Clinica è stata recentemente attivata la capillaroscopia periungueale, metodica non invasiva che analizza la microcircolazione. Indicata per fenomeno di Raynaud e acrocianosi. Altri possibili campi di applicazione sono: psoriasi, ipertensione, diabete mellito.

Come aver cura della voce

Ce lo insegna il servizio di Foniatria e Logopedia

Ricordiamoci che la voce è il primo strumento di comunicazione dell'uomo ed è importante prendersene cura! È questo l'invito lanciato dal servizio di Foniatria e Logopedia dell'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria, diretta dal Prof. Fabrizio Salvinelli. L'attività ambulatoriale è svolta dalla Dr.ssa Vitaliana Luccarelli e dalla logopedista Valentina Deidda. Tra le patologie curate, i disturbi della voce parlata o cantata rappresentano la gran parte dei casi. Si manifestano più frequentemente in soggetti che lavorano in ambienti molto rumorosi, dove è richiesto un tono di voce alto e un suo uso prolungato. Le persone che ne soffrono sono talmente concentrate nel proiettare la propria voce, che finiscono per non ascoltarsi, accusando grande fatica a parlare e respirare. Non gestiscono appieno le forze nel momento in cui devono modulare la voce e creano così delle tensioni muscolari soprattutto nella zona cervicale e mandibolare.

Per questo motivo, nella prima visita foniiatrica, si osserva la tensione del corpo del paziente, si

raccolgono i sintomi e i fattori di rischio, si valuta l'obiettività della laringe mediante endoscopia e si passa quindi al progetto terapeutico (Metodo Feldenkrais). Inizialmente si spiega ai pazienti come eliminare gli ostacoli che inficiano la produzione del suono, aiutandoli a rilassare ogni singolo segmento corporeo. Quindi, si insegna loro come utilizzare il proprio strumento vocale e come produrre suoni neutri attraverso il risveglio di una mimica facciale.

La terapia consiste generalmente in più fasi e comprende un minimo di dieci sedute. Altrettanto importanti sono gli esercizi a casa, per dare una continuità dei benefici nel tempo.

Il servizio di Foniatria e Logopedia tratta anche altre patologie, come i disturbi fonoarticolatori per lesioni delle labbra, della lingua, del palato; i disturbi della comunicazione per lesioni del sistema nervoso centrale o periferico; i disturbi comunicativo-linguistici secondari a sordità; disfagie post-chirurgiche, neurologiche e deglutizione atipica nell'infanzia; disturbi tubarici e dell'articolazione temporo-mandibolare.

Artrosi dell'anca: quale rimedio?

Iniezioni intrarticolari rallentano decorso malattia



La coxartrosi, ovvero l'usura della cartilagine articolare dell'anca, è una delle principali cause d'invalidità negli anziani e si associa a dolore, rigidità e diminuzione dell'autonomia nella deambulazione. Normalmente l'inizio della sintomatologia è tra i 50 e i 60 anni, ma può essere più precoce in soggetti affetti da patologie artritiche o con storia di frattura dell'arto inferiore. Per diagnosticare la gravità dell'artrosi dell'anca, vengono eseguite delle radiografie del bacino in proiezioni standard. La

diagnosi può essere completata con l'esecuzione di una Risonanza Magnetica, più utile quando l'artrosi è in fase iniziale.

Il trattamento della coxartrosi ha come obiettivo il recupero della mobilità dell'articolazione e della deambulazione con attenuazione o scomparsa della sintomatologia dolorosa. La sostituzione protesica è la soluzione estrema alla patologia ed è indicata quando le superfici ossee presentano una completa distruzione della cartilagine, associata a un'importante riduzione del movimento e a una sintomatologia dolorosa

Patologie di mano e polso

Aprire nuovo servizio

Il Policlinico Universitario attiva un nuovo servizio per la diagnosi e il trattamento della patologia della mano e del polso, sia essa traumatica, degenerativa, congenita o neurologica.

La specificità di questo ambulatorio è quella di occuparsi, oltre che delle patologie più comuni, (sindrome del tunnel carpale, sindrome di De Quervain, rizoartrosi, dito a scatto e morbo di Dupuytren) di disfunzioni spesso misconosciute del polso e della mano: cisti articolari, degenerazione articolare, tumori dei nervi periferici, esiti di traumi e correzioni della mano reumatoide.

Il trattamento di queste patologie è così complesso, che spesso richiede nozioni trasversali di chirurgia ortopedica e microchirurgia, oltre a nozioni di fisioterapia e rieducazione funzionale. Basti pensare, infatti, che il 70% degli infortuni sul lavoro colpiscono le mani e spesso altre malattie congenite o acquisite pregiudicano seriamente le capacità di attendere alle normali attività quotidiane.

Il nuovo servizio, in convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale, si svolge ogni venerdì mattina, dalle ore 9, presso gli ambulatori di Ortopedia, posti al primo piano del Policlinico Universitario.

Responsabile del servizio è il Dr. Nicola Papapietro, coadiuvato dalla Dr.ssa Simona Barnaba.

Entusiaste e piene di sogni

Così si raccontano le nuove matricole dell'Ateneo

Sono fiumi in piena dall'entusiasmo contagioso le matricole dell'Anno Accademico 2009/2010 del Campus Bio-Medico di Roma. Tatziana Pagliani, 20 anni, bielorussa, in Italia dal 2000, e Clarissa Prioli, iscritte rispettivamente al 1° anno del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica e in Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione Umana, raccontano questi primi mesi da studentesse universitarie, tra sfide da affrontare, nuove amicizie e la sensazione di avere il proprio futuro tra le mani.

“Ho conosciuto questa università per caso – racconta Tatziana –. Abito qui vicino e un giorno, passando, l'ho vista. Subito mi sono documentata, è stato amore a prima vista. Simona Boniello e Sara Madrigale dell'Ufficio Orientamento, mi hanno illustrato dettagliatamente tutte le possibilità che il Campus offre ai suoi studenti”.

“Io invece – prosegue Clarissa – sono stata indirizzata da un mio amico che frequenta il 3° anno. Vorrei diventare nutrizionista e qui ho trovato un Corso di Laurea di primo livello già molto specifico, che dà accesso a tre diversi indirizzi di specializzazione. Abbiamo lezione tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 16.00, e alcuni giorni fino alle 18.00. Mi piace la vita in università e, abitando abbastanza distante, preferisco rimanere a studiare in biblioteca o nelle aule. In questo periodo, in particolare, stiamo condividendo come classe le emozioni dei giorni che precedono i primi esami della sessione invernale, un misto di ansia, timore e curiosità”.

“Un altro punto di forza di questa realtà – continua Tatziana – è la dimensione umana. Le classi non essendo sovraffollate permettono una conoscenza e



un approccio con tutto il gruppo. Siamo 64 e tra noi si respira un'aria di vivace collaborazione, vero ragazzi?”.

Ci raggiungono Valerio Loiano e Guglielmo De Santis, compagni di corso di Tatziana.

“Io sono approdato al Campus dopo un'esperienza di studio presso un'altra Università – racconta Guglielmo –. Le differenze ci sono. Le ho potute constatare personalmente. Qui le strutture nuovissime e il minor numero di studenti favoriscono un contatto diretto con i professori, che sono sempre disponibili anche fuori orario di ricevimento, pronti a sciogliere ogni nostro dubbio e perplessità. Inizialmente ero titubante se iscrivermi o meno al Campus Bio-Medico, perché la mia famiglia è numerosa e non volevo gravare troppo economicamente, ma con l'appoggio dei miei genitori abbiamo deci-

so insieme d'investire sulla mia formazione”.

“Ho subito capito – aggiunge invece Valerio Loiano – che qui avrei potuto avere grandi prospettive, che sarei stato seguito con attenzione dai docenti, che sarei stato aiutato nei momenti difficili. E le mie aspettative non sono state deluse. Dal primo anno ogni studente ha a disposizione un tutor personale e uno di materia, che lo accompagnano nel percorso dei propri studi. Sono rimasto colpito dalla collaborazione tra ingegneri e medici. Tra loro s'instaurano grandi rapporti, sia sul piano professionale che umano. Ogni esperienza al Campus Bio-Medico di Roma non è mai fine a se stessa, ma mirata ad aiutare il prossimo. Non è un sogno, ma una concreta possibilità di costruire il proprio domani”.

Un 2010 di sport

Molte le attività sportive dell'Ateneo in programma per il 2010. Si chiudono la prima settimana di marzo le iscrizioni ai tornei di pallavolo femminile e di basket maschile 3 contro 3, che partiranno in primavera e sono la novità dell'anno. Nel frattempo si è conclusa la prima fase del torneo di calcio a 8 maschile, che riprenderà il 4 marzo, al termine della sessione invernale degli esami. Sono partiti anche il torneo interuniversitario femminile di calcio a 5, corsi di sub e di vela. La rappresentativa universitaria di basket maschile ha già ottenuto il suo primo successo (punteggio 70-55) nell'amichevole disputata contro la squadra Aesse, che milita nel campionato UISP. Coordinato da Paolo Parisi, si è infine costituito il Gruppo Runner, che parteciperà anche a gare competitive nell'ambito della provincia di Roma.

Info e iscrizioni

campusport@unicampus.it

Tel. 06.22541.1630 / -9084 / -9042

FONDAZIONE ALBERTO SORDI

Uno stadio di solidarietà

Lo scorso 21 dicembre, allo Stadio Olimpico di Roma si è disputata la 20ª edizione del Derby del Cuore. È la prima volta che la Fondazione Alberto Sordi è tra i beneficiari della celebre manifestazione che ogni anno vede scendere in campo personaggi del mondo dello spettacolo. A sfidarsi sul tappeto verde, attori, cantanti e sportivi simpatizzanti di Roma, Lazio e Inter. “Il ricavato, diviso tra le 40 associazioni beneficiarie – spiega Stefania Binetti, Responsabile Relazioni Esterne della Fondazione – contribuirà a finanziare le attività del Centro Diurno per Anziani Fragili”. Anche in questa edizione il Derby del Cuore si è svolto sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il patrocinio del Comune di Roma, della



Regione Lazio e della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Tanto sport, ma anche tanto spettacolo, grazie alla partecipazione degli artisti del Circo di Moira Orfei e alla musica degli Zero Assoluto.

È accaduto nel 2009

Gennaio-Febbraio



Parte l'attività assistenziale del Policlinico Universitario presso il Centro Medico Parioli a Roma.

Firmato accordo con il Consiglio per la Ricerca e sperimentazione in Agricoltura, per favorire programmi didattici e di ricerca comuni.

L'Ateneo partecipa alla campagna internazionale “M'illumino di meno”, per la razionalizzazione dei consumi di energia.

Marzo



Gianluca Oricchio (al centro) è il nuovo Direttore del Policlinico Universitario. Daniela Tartaglino è nominata Direttrice del Corpo Infermieristico. Sostituiscono Felice Barela e Conchita Barros, che per anni hanno guidato l'attività e lo sviluppo del Policlinico.

Il Campus Bio-Medico coordina in Italia sperimentazione per diagnosi precoce del diabete tipo 1.

Aprile



Tre progetti di ricerca ottengono finanziamenti nell'ambito del Distretto Tecnologico delle Bioscienze del Lazio.

L'Ateneo risponde all'emergenza terremoto in Abruzzo mettendo a disposizione materiale sanitario, posti letto, aule e laboratori.

Le On. Paola Binetti e Marianna Madia al Campus Bio-Medico per parlare di testamento biologico.

Maggio



Allora Viceministro del Welfare, Ferruccio Fazio, in visita al Campus Bio-Medico.

Il Policlinico Universitario diventa set per un giorno della Fiction di RAI2 “Un caso di coscienza 4”.

Si chiude la stagione sportiva 2008-2009 con le premiazioni dei suoi protagonisti.

La Corale Universitaria canta al Teatro Argentina di Roma.

Giugno



Il calciatore giallorosso Francesco Totti diventa azionista della Campus Bio-Medico SpA.

Mille chirurghi europei partecipano al Congresso dedicato al medico che salvò la vita a Karol Wojtyła.

IV edizione di “Dedicato ad Albertone”, promossa dalla Fondazione Alberto Sordi per ricordare l'attore nel giorno del suo compleanno.

L'INTERVISTA

Navarro-Valls: "Un libro per non scordarci di pensare"

Un libro in cui Joaquín Navarro-Valls – il ventiduenne "Portavoce del Papa" – riflette su tanti temi e risponde a una domanda che tutti ci siamo fatti: che cosa avrà pensato, mentre viveva in prima linea eventi e incontri umani che hanno cambiato la storia? E poiché "A passo d'uomo" (Mondadori) – precisa lui stesso – non è ancora il libro su quegli anni, allora gli eventi diventano spunti per riflessioni più ampie sull'uomo, l'epoca presente, le opportunità che offre e i suoi dilemmi. "Quando si ragiona sugli accadimenti quotidiani – prosegue Navarro-Valls – si vede che potrebbero essere avvenuti in modo diverso, purché qualcuno avesse saputo e voluto colmare il varco tra l'essere degli avvenimenti e il dover essere delle cose. Il determinismo della quotidianità non è altro che la pigrizia, oppure l'incoscienza di noi e degli altri. Le cose non possono essere come mi piacerebbe che fossero, ma come devono essere secondo un parametro obiettivo. Quello che raccoglie il libro penso sia un esercizio di anticonformismo ragionato. M'inquieta vedere che ci stiamo scordando di pensare: siamo così indaffarati con il vivere, che ci sfugge la struggente bellezza del fatto di vivere".

Nel capitolo "Marilyn, Platone e la difficoltà di essere autentici" Lei riflette sui pericoli insiti nell'esposizione mediatica dell'uomo che diventa personaggio pubblico. Ha mai temuto per l'inusuale presenza mediatica di Giovanni Paolo II?

L'immagine che di noi hanno gli altri è un elemento in più per lo sviluppo dell'essere umano. Lo si vede già nel bambino molto piccolo: forma parte della dimensione sociale dell'uomo. Ma l'interiorità personale matura si costruisce dall'interno verso l'esterno; si forma sulla base delle proprie idee, delle proprie convinzioni e dei propri dubbi, delle proprie lotte, con i successi e gli insuccessi, di quello che si vuole e del sapere perché lo si vuole. Quando invece

un uomo o una donna cominciano a cibarsi del giudizio degli altri su di sé, si introduce un principio d'inautenticità che rende alla fine impossibile perfino il rapporto con se stessi. Nel caso di Giovanni Paolo II proprio quello che affascinava era la sua deliberata ignoranza di se stesso, cioè della sua immagine. Questo suscitava in chi lo vedeva l'impressione dell'assoluta autenticità. Il mio lavoro non era creare un'immagine, ma trasmettere lui, le sue idee, il suo messaggio.

Il secolo XX si è chiuso con dieci anni d'anticipo: nel 1989 con la caduta del Muro di Berlino. Avvenne in modo "inaspettato", a quanto sembra anche per i potenti della terra. Fu così anche per Giovanni Paolo II?

Che quel Muro un giorno o l'altro dovesse precipitare era chiaro a tutti. Anche se tutti, nondimeno, erano rassegnati al fatto che fosse in piedi da quasi quarant'anni e che forse sarebbe dovuto restare così per altrettanti. L'itinerario della caduta del Muro ha inizio nel 1987, quando Gorbacëv annuncia la fine della dottrina della "sovranità limitata" che Brežnev aveva istaurato nel lontano 1968. Ma questo accade sette anni dopo la nascita in Polonia di Solidarnosc, che si era ispirato alle parole sulla dignità umana pronunciate nel 1979 da Giovanni Paolo II in Polonia. Sicuramente, quanto è avvenuto il 9 novembre dell'89 era impensabile solo otto anni prima, ma la situazione non poteva durare un solo giorno di più: il processo fu inevitabile e logico. Quando informammo il Papa di ciò che stava accadendo, non sembrò sorpreso. Lui non sapeva la data



ziata nella DDR. Penso che in questi giorni [ndr: Ricorre il ventesimo anniversario della caduta del Muro di Berlino] si sarebbe dovuto parlare un po' meno di Helmut Kohl e un po' più di Gorbacëv.

Josemaría Escrivá... Un capitolo dedicato nella parte del libro che porta il titolo "Incontri". Ci restituisce un Suo ricordo di lui?

Ho chiamato quelle pagine del libro "Il buon umore dei Santi". In lui questo buon umore non era soltanto un tratto di carattere. Era il risultato di una convinzione, di sapere che la storia umana, individuale e sociale, è nonostante tutto una storia a lieto fine, poiché la fine mia e della storia è la misericordia di Dio. I santi, e quindi lui stesso, spesso soffrono, perfino piangono. Ogni tanto nella loro preghiera gridano a Dio: "Signore,

alle volte non ti capisco". Ma il fondo della loro anima ha sempre il colore della gioia. Non come atteggiamento ingenuo, ma come espressione del più alto realismo della fede.

Cambiamo capitolo. Leggo dal Suo libro: "La scienza non è definita da alcun aggettivo qualificativo, neanche da quello della laicità. La scienza è scienza e basta". Ma possiamo veramente credere in un confronto tra paradigmi scientifici liberi da flessioni culturali? Può per esempio il dibattito su inizio e fine della vita prescindere da una comprensione del termine "vita" culturalmente determinato?

Uno dei più difficili esercizi umani – e questo vale per tutti, non solo per lo scienziato – è quello di pensare al di fuori delle ideologie. È un esercizio che richiede di denudarsi dai luoghi comuni che si presentano spesso come un grande risparmio dell'energia

del pensare. Alla base di tutto dovrebbe esserci la convinzione che l'uomo non crea la verità, ma la trova. La trova, se la cerca - quasi direi - con innocenza. Non si tratta di far entrare la realtà nel mio schema a-priori di pensiero, ma di modificare il mio modesto modellino di realtà, quando qualcosa – mi piaccia o meno – si presenta come vero. Sul tema "vita" da lei accennato, il discorso sarebbe lungo. Ma la vita si definisce da lei stessa e non da una cultura; meno ancora da una cultura fortemente ideologizzata.

Questione ecologica, vita e dignità della persona, rinnovo dell'economia reale rispetto allo squilibrio "finanziario" che ha portato alla grande crisi, democrazia, rapporti tra Stato e religione. Temi impegnativi, che sembriamo affrontare con armi un po' spuntate: forme di contrattualismo per metterci d'accordo nonostante la diversità di opinioni, salvo metterci d'accordo poi su poco. Oppure richiami a leggi naturali non disponibili al rapporto delle maggioranze democratiche, ma la "società liquida" non sa più da tempo che farsene. Il dibattito non progredisce.

Sono temi che ho cercato di analizzare in capitoli separati, trattandosi di materie diverse. Esiste però un legame sotterraneo tra loro. Se non esiste un'idea comune sulla natura dell'essere umano, le leggi e gli orientamenti che si cercano per "normalizzare" la vita sociale dell'uomo saranno contraddittori, non armonizzabili, esposti continuamente all'arbitrarietà. Certamente, rimane aperta la porta a una forma di "contratto sociale" alla Rousseau. Ma potrebbe succedere come a lui: il grande teorico della pedagogia e dell'educazione dei bambini, che ha finito per abbandonare i suoi cinque figli in un orfanotrofio. E non vorrei fare proprio in quest'occasione un'analisi dei due ultimi grandi summit globali: quello a Roma della FAO e quello a Copenhagen sulle emissioni di anidride carbonica. Sarebbe troppo triste. ■

Luglio-Agosto



Terminano i lavori di costruzione della foresteria Borgo Primo Centro, prima struttura residenziale del Campus Bio-Medico.

WorkCamp Perù 2009: cooperazione sanitaria e promozione sociale nella Valle del Cañete.

Studenti partecipano al progetto di volontariato promosso in favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo.

Settembre



Enzo Denaro e Luigi Marrelli sono nominati nuovi Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia e di Ingegneria.

Una delegazione del Ministero della Salute cinese visita le strutture del Campus Bio-Medico.

Giornate della Matricola: 200 studenti partecipano al programma d'incontri con docenti e responsabili dei servizi dell'Ateneo.

Ottobre



Campus Day 2009 e Inaugurazione Anno Accademico: sport, musica e divertimento.

Parte la nona edizione del Corso Aiuti Umanitari con un incontro sugli scritti del reporter polacco Kapucinski.

Le investigazioni di Sherlock Holmes e la diagnosi medica: grande partecipazione al convegno sull'evidence based medicine.

Novembre



Il gruppo Amici della Montagna Campus Bio-Medico raggiunge la vetta del Monte Ocre (m. 2204) a Rocca di Mezzo, in Abruzzo.

Cena di beneficenza per presentare il Corso di Alta Formazione in Management e Ristorazione del Benessere, organizzato dalla Scuola di Formazione Continua.

Il giornalista Maurizio Paganelli ospite del Corso Aiuto Umanitari.

Dicembre



Inizia il Master in Homeland Security, promosso dalla Scuola di Formazione Continua.

La Corale Universitaria si esibisce in un Concerto natalizio nella Parrocchia di San Josemaría Escrivá a Roma.

Il Gruppo dei sub dell'Ateneo partecipa alla XVI edizione del Presepe subacqueo al Lago di Bracciano, in provincia di Roma.

PREMI. Scholar in Cardiologia



Il Dr. Giuseppe Patti, Ricercatore in Malattie dell'Apparato Cardiovascolare presso la Divisione di Cardiologia dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, diretta dal Prof. Germano Di Sciascio

(insieme nella foto), ha ricevuto il Premio *Scholar in Cardiologia* indetto dalla Società Italiana di Cardiologia, "per essersi distinto con originali contributi nel campo della ricerca in Cardiologia, raggiungendo un prestigio riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale".

In particolare, è stata riconosciuta la valenza delle pubblicazioni riguardanti la fisiopatologia delle sindromi coronariche acute, il beneficio clinico di un pre-trattamento con statine e l'ottimizzazione della terapia antiaggregante in pazienti sottoposti ad angioplastica coronarica, l'efficacia antiaritmica di un pre-trattamento con statine in pazienti sottoposti ad intervento di bypass aorto-coronarico, l'efficacia degli stent coronarici medicati e di quelli a cattura delle cellule progenitrici endoteliali, in sottogruppi di pazienti a più alto rischio. ■

CONCORSO NATALIZIO. I Presepi nel Campus



Vincitori: i bambini dell'asilo "La Primavera del Campus" hanno sorpreso per capacità manuali e simbologie



Fuori concorso: il presepe dei Servizi Tecnici nella hall del Policlinico. Maestosità di dettagli e dimensione, con il sostegno di donatori

NATALE SOLIDALE. Vendute 400 Stelle AIL

Anche quest'anno l'Unità Operativa di Ematologia del Policlinico Universitario, in collaborazione con l'Associazione "Amici dell'Università Campus Bio-Medico di Roma", ha aderito all'iniziativa nazionale dell'AIL (Associazione Italiana contro le Leucemie, Linfomi e Mieloma ONLUS), per aiutare la ricerca scientifica nella lotta contro questa patologia. Quest'anno, in particolare, l'iniziativa è stata dedicata al finanziamento del Gruppo Italiano Malattie Ematologiche dell'Adulto, cui fanno capo 140 Centri di Ematologia presenti su tutto il territorio nazionale.

Nelle giornate del 2 e 3 dicembre sono state vendute 400 Stelle di



Natale. A presidiare gli stand, allestiti presso il campus universitario e il Polo Oncologico, studenti, specializzandi e volontari. ■

I SERVIZI ASSISTENZIALI DEL POLICLINICO UNIVERSITARIO

CAMPUS UNIVERSITARIO - Via Álvaro del Portillo, 200 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 8:00 - 19:00)

Allergologia e Immunologia (incluse ecografie internistiche)	Lu. Me. Gi.
Angiologia	Lunedì
Cardiologia	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Chirurgia generale, epatobiliare, proctologica e toracica (incluse manometrie ano-rettali)	Lu. Ma. Gi.
Chirurgia plastica e ricostruttiva (inclusi interventi ambulatoriali)	Lu. Me. Ve.
Chirurgia cardiovascolare	Martedì
Dermatologia	Mercoledì
Ematologia	Ma. Gi.
Endocrinologia e Diabetologia	Lu. Ma. Me. Gi.
Endoscopia digestiva (esami strumentali tutti i giorni)	Giovedì
Epatologia	Lu. Me.
Ginecologia (inclusi pap test, colposcopie, ecografie ginecologiche e ostetriche, prove urodinamiche e rieducazione pavimento pelvico)	Lu. Me. Gi. Ve.
Gastroenterologia (incluse visite di nutrizione clinica)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Geriatría (inclusa diagnostica fisiopatologica respiratoria e tilt-test)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Nefrologia	Ma. Gi.
Medicina interna	Ma. Me. Ve.
Neurologia (inclusi eeg, emg, test neuropsicologici)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Oculistica	Lu. Ma.
Oftalmologia	Me. Gi.
Oncologia (visite di controllo tutti i giorni)	Lu. Gi.
Ortopedia e Traumatologia	Lu. Ma. Me. Ve.
Osteo-oncologia	Venerdì
Otorinolaringoiatria	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Senologia	Lu. Ma. Me. Gi.
Terapia del dolore	Martedì
Urologia	Ma. Gi. Ve.

CENTRO PRELIEVI: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 10:00

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 15:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, risonanza magnetica, ecografia, radiologia tradizionale, con contrasto e interventistica, mammografia*): Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 20:00

RMN IN FASCIA SERALE: Lunedì, ore 20:00-24:00 (per pazienti SSN)
Martedì, Mercoledì e Giovedì, ore 20:00-24:00 (per pazienti privati)

* per questa prestazione chiedere giorni e orari di erogazione al Servizio di Prenotazione

POLO ONCOLOGICO - Via Emilio Longoni, 47 - Roma

RADIOTERAPIA ONCOLOGICA: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 16:30

Prenotazioni telefoniche: ore 11:00-16:00 - Tel. 06.22541.420/-419

DAY-HOSPITAL ONCOLOGICO: Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 15:00

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI (TAC, ecografia, risonanza magnetica, radiologia tradizionale e con contrasto, mammografia): Lunedì - Venerdì, ore 8:00 - 14:00

CENTRO SALUTE ANZIANO - Via Álvaro del Portillo, 5 - Roma

AMBULATORI SPECIALISTICI (ore 9:00 - 17:30)

Geriatría (inclusi diagnostica e trattamenti angiologici e diagnostica fisiopatologica respiratoria)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Medicina fisica e della riabilitazione	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Odontoiatria (non convenzionato con SSN)	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.
Trattamenti fisioterapici e riabilitativi	Lu. Ma. Me. Gi. Ve.

CENTRO MEDICO PARIOLI - Via Pietro Tacchini, 24 - Roma - Tel. 06.8080344

AMBULATORI SPECIALISTICI PRIVATI (Lunedì - Venerdì, ore 9:00 - 19:30)

Anestesia, Rianimazione e Terapia del dolore	Epatologia	Ortopedia
Cardiologia	Fisiatria	Otorinolaringoiatria
Chirurgia plastica	Ginecologia	Pneumologia
Chirurgia vascolare	Medicina interna	Reumatologia/Immunologia
Dietoterapia	Nefrologia	Senologia
Endocrinologia	Oculistica	Urologia
	Oncologia	

PRENOTAZIONI PRESTAZIONI SSN:

Tel.: 06.87.43.43.43 - Orari: lunedì - venerdì, ore 8:00 - 17:15

PRENOTAZIONI PRIVATI:

Tel.: 06.22541.1240 - Orari: lunedì - venerdì, ore 9:00 - 17:00

PRENOTAZIONI ONLINE: www.unicampus.it/e-care